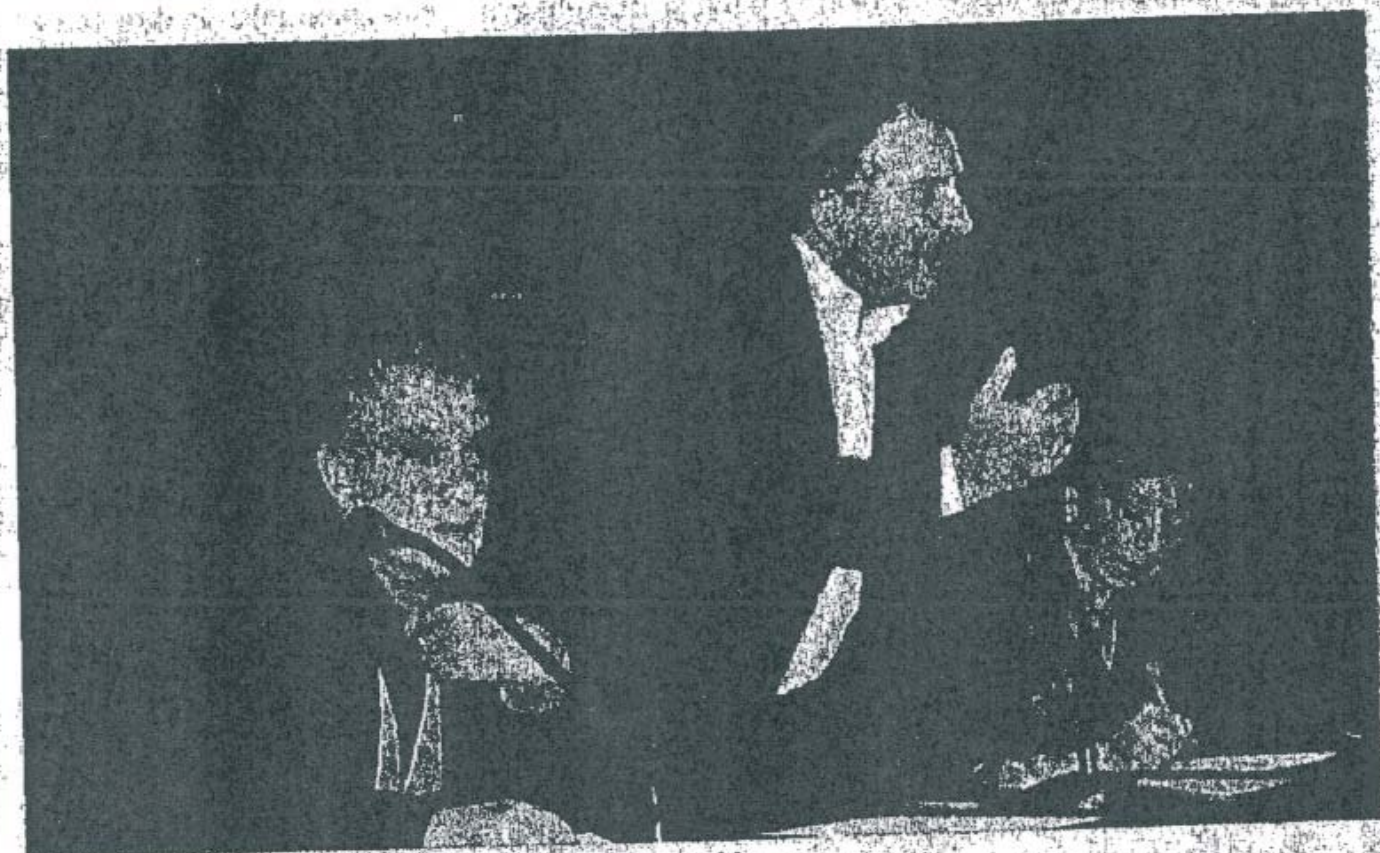


milioni di euro che in...

L'INIZIATIVA

Tagli alla scuola, docenti in rivolta

Molti licei e istituti si uniranno al corteo previsto per mercoledì



L'incontro tenuto dai docenti nell'aula magna del Da Procida

Ad unirsi allo sciopero generale previsto per mercoledì prossimo saranno anche molti licei ed istituti salernitani; è questa la decisione presa da un nutrito gruppo di docenti (circa 50) all'interno dell'aula magna del liceo scientifico Giovanni Da Procida. «Siamo sconcertati per i preoccupanti provvedimenti sulla scuola pubblica previsti dal governo e in discussione in Parlamento - ha spiegato Matteo De Cesare di Unicobas Scuola - il decreto di Stabilità perpetua l'idea che il comparto scuola, ricerca e formazione sia niente altro che un centro di spesa e rappresenti, unicamente, un costo per la collettività. Inoltre, mentre vengono tolti i finanziamenti alle scuole statali, restano immutati quelli per le scuo-

le private. Abbiamo bisogno di una rappresentanza autentica, capace di portare alla luce le problematiche di questo settore».

L'invito è dunque ad unirsi e creare una rete, prima locale, e poi, perché no, anche regionale, che possa far sentire la propria voce, manifestando concretamente contro i tagli imposti dal governo. «Ci sentiamo come dei docenti che partecipano al funerale della scuola pubblica - ha commentato Ernesto Scelza, del Liceo Da Procida - cercheremo di proiettare numerose iniziative sul tessuto cittadino, in modo da sensibilizzare l'opinione pubblica». Intanto in molti hanno proposto di bloccare i viaggi d'istruzione in modo da far sentire, incisivamente, il mal-

contento che aleggia tra i banchi. «Servono azioni più concrete del solo parlare - ha chiarito Franca Memoli di Rsu - viviamo una situazione di totale sfiducia verso le sigle sindacali. A ognuno di noi pesa la trattenuta sullo stipendio, ma è necessario dare dimostrazioni tangibili. Anche i ragazzi ci avevano comunicato di voler essere partecipi allo sciopero, ma il mio invito è che vengano, comunque, a scuola mercoledì. Solo così sarà possibile dare dimostrazione di quanto il nostro ruolo è fondamentale».

In agitazione anche il personale Ata. Non resta che aspettare la settimana prossima per tracciare un bilancio.

Rita Esposito

CRIPRODUZIONE RISERVATA